

MORARI

Dal segno alla danza dei colori

1/23 settembre 2018

MUSEI CIVICI TREVISO

Casa Robegan, Ca' Da Noal

Orari di apertura:

martedì/mercoledì/giovedì 15.30/18.00

venerdì 15.30/20.00

sabato/domenica 10.00/12.30 15.30/20.00

Chiuso il Lunedì

INGRESSO LIBERO

Comitato promotore

Comune di Treviso

Musei Civici di Treviso

Web Art mostre - Treviso

Centro Studi Veneto Arte - Treviso

Collaborazioni

Comune di Treviso

Direttore Biblioteche e Musei Civici

Emilio Lippi

Progetto mostra a cura

Franco Fonzo

www.webartmostre.it

Coordinamento mostra

Franco Fonzo

Serenella Minto

Presentazione a cura

Serenella Minto

Catalogo mostra a cura

Eurocrom4 s.r.l.

Web

www.webartmostre.it

www.artefiera.it

www.arteit.it

www.galleriawebart.com

www.facebook.com/arte.fiera.dolomiti

Info

340 8781157

0422 430584

328 4851819



Con il patrocinio
della Città di Treviso



WEB ART MOSTRE
BARCHESSA VILLA QUAGLIA
www.webartmostre.it



14^a ARTEFIERA
DOLOMITI
www.artefiera.it



Centro Studi Veneto Arte



eurocrom 4⁺
www.eurocrom4.com



MORARI

“dal segno alla danza dei colori”



1 - 23 SETTEMBRE 2018



Con il patrocinio
della Città di Treviso

Musei civici Treviso, Casa Robegan
Ca' Da Noal - Via Canova 38.





Nelle opere di Vittorino Morari l'arte s'identifica come una continua ricerca della più assoluta libertà nell'espressione artistica.

Dopo gli studi e la laurea conseguita a Ferrara il lavoro conduce Morari nel cuore di città storiche come Venezia e Treviso, e poi sempre più lontano fino alle Dolomiti e ai paesaggi alpini e poi le terre carsiche. Intorno agli anni sessanta Morari si trasferisce definitivamente nella 'piccola Atene', come Giovanni Comisso amava definire la sua Treviso, una città rimasta fino all'ultimo dopoguerra quasi del tutto racchiusa nella cerchia delle mura cinquecentesche. Luogo di silenzio interrotto dal lieve fruscio delle acque che, al pari della mai dimenticata Ferrara, introduce nell'animo attento e riflessivo di Morari gli spazi silenziosi della metafisica di De Chirico.

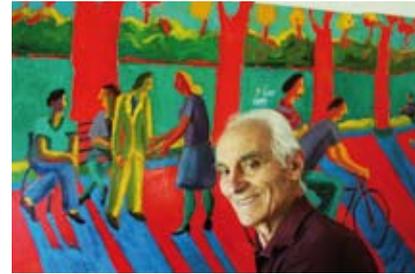
La 'Marca gioiosa et amorosa' lo porta a riflettere, al pari di Venezia, sull'armonia che secoli di civiltà, cultura, arte e amore per il bello possono creare. Era logico e scontato che, per una persona attenta e sensibile come Vittorino, la frequentazione di questi luoghi e queste terre riscoperte quotidianamente nei suoi continui viaggi, lo portassero alla pittura. Da ogni spunto paesaggistico Morari trae la brillante sontuosità del colorismo veneto e, contemporaneamente, l'attenta riflessione delle avanguardie storiche del Novecento lo spinge a meditare su come trasferire questi fenomeni visivi sulla superficie bianca della tela e, con la raggiunta abilità compositiva, acquisita con diverse tecniche esecutive, anche su altri materiali.

Da sempre Morari legge e studia, frequenta mostre, musei e gallerie d'arte. La sua storia è legata ad una passione entusiasta che serpeggia silente e quasi nascosta nell'animo di un uomo tranquillo e sereno che mai avrebbe pensato di aver dentro di sé una precisa e fortissima espressione artistica.

Se il suo interesse per le avanguardie europee lo porta a studiare alcune accensioni coloristiche matissiane e dufyniane non dimentica, sempre secondo le suggestioni del suo mondo visionario, a rivedere l'alfabeto ideografico di Paul Klee o la distruzione della prospettiva e il metodo conoscitivo di Giorgio Morandi facendo, degli oggetti e delle forme, sagome sospese in una ritrovata unità ambientale

Serenella Minto

VITTORINO MORARI



Vittorino Morari nasce il 9 marzo 1932 a Canda, un piccolo paese in provincia di Rovigo.

A quattro anni si trasferisce con la famiglia a Stella-ta, quindi a Ficarolo, sempre nella pianura polesana, dove Vittorino trascorre l'infanzia tra campi dorati e tramonti sul Po.

Frequenta le scuole medie a Bondeno (Ferrara), le superiori e l'Università a Ferrara dove nel 1957 si laurea in Farmacia.

Come il padre Vittorino è riservato, preferisce la pittura alle parole; come la madre sa guardare in profondità.

Nel 1959 sposa Graziana Bassi da cui avrà tre figli: Michele, Francesco e Stefano. Con la moglie abbandona il Rodigino per trasferirsi a Treviso.

Altra terra, altri colori. È proprio il distacco dalla sua terra d'origine a far emergere in Vittorino il desiderio di dipingere. Le prime nature morte risalgono al 1966. La pedemontana, Venezia e la laguna veneta offrono all'artista stimoli nuovi. Qualsiasi occasione, anche l'indugiare in una sala d'attesa per motivi professionali, diventa pretesto per osservare la realtà e ritrarla con quel suo tratto inconfondibile.

Dal 1993 Vittorino Morari si dedica esclusivamente alla pittura, vive ed opera a Treviso.

